



Regione Veneto

Progetto di consolidamento e di attivazione dello screening del cervicocarcinoma Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2006

Referente: Dr. Marcello Vettorazzi

Indicatori di qualità

La popolazione target del Veneto è di circa 1.300.000 donne e programmi di screening citologico sono attivi in tutte le 21 Aziende ULSS della Regione. Nel 2005, anno per il quale sono disponibili indicatori consolidati, si è registrata una ripresa dei valori medi regionali dell'estensione e dell'adesione all'invito. Tuttavia alcune realtà hanno indicatori ancora lontani dagli standard. Una difficoltà generalizzata dei programmi a far fronte ai volumi di lavoro degli screening emerge dall'analisi dei tempi di attesa, che si mantengono ancora lontani dagli standard di riferimento e che rispetto al 2004 sono ulteriormente peggiorati. Sono migliorati sia la proporzione di test inadeguati che quella degli invii in colposcopia. Entrambi gli indicatori, per la prima volta, si sono avvicinati rispettivamente allo standard desiderabile ed alla media dei programmi italiani, mantenendosi però troppo elevati in alcune realtà. L'adesione alla colposcopia ha subito un calo, pur mantenendosi al di sopra della media nazionale e dello standard accettabile. Come negli anni precedenti, i Valori Predittivi Positivi della biopsia cervicale per istologia CIN1 o maggiore e di ASCUS+ per istologia CIN2 o maggiore sono rimasti lontani dalle medie dei programmi italiani. Nel 2005 è ulteriormente migliorata la proporzione di CIN1 non sottoposte a trattamento.

Progetto inadeguati

Il tasso medio di Pap test inadeguati del Veneto, pur rientrando nello standard GISCI, è quasi il doppio della media italiana e gravato da un'alta proporzione di non adesione all'invito alla ripetizione del test. Alla fine del 2005 è stato proposto un progetto Pap test inadeguati al quale hanno aderito 9 ULSS. Le attività e la raccolta dei dati si sono svolte nel 2006. L'analisi verrà effettuata nel 2007. Da una valutazione preliminare sembra che il progetto abbia avuto una certa efficacia nel diminuire i Pap test inadeguati nelle ULSS partecipanti.

Formazione

Più di 500 operatori il 70% dei quali non medici, sono attualmente coinvolti nei programmi di screening citologico del Veneto. Circa 120 operatori hanno partecipato nel 2006 a 3 eventi formativi



riguardanti: le basi teoriche dello screening; la condivisione dei risultati annuali; le competenze relazionali.

Nel 2006 è stato completato a Verona il primo corso regionale di formazione e aggiornamento per i Ginecologi del 2° livello dello screening, composto di 6 giornate di teoria e 4 giornate di formazione pratica. I partecipanti sono stati 24, hanno sostenuto 11 valutazioni in itinere mirate sia alla formazione teorica sia all'apprendimento pratico e una valutazione globale alla fine del corso. Avendo gli altri requisiti necessari, cinque partecipanti hanno sostenuto anche l'esame di accreditamento della SICPCV.

Per quanto riguarda gli operatori non medici dello screening, la quota di operatori formati e quelli da formare in alcune aree chiave dello screening viene monitorata annualmente.

Protocolli e Linee Guida

Non è stato completato l'aggiornamento dei protocolli del secondo livello e del follow up delle lesioni trattate perché si attendono le Linee Guida Europee per i primi mesi del 2007 e si ritiene importante che i documenti regionali siano coerenti con le indicazioni nazionali ed europee.

Nei primi mesi del 2007 verrà ultimato il documento di riferimento regionale "Procedure dei Servizi di Anatomia Patologica per lo Screening Citologico" e la continuazione delle attività formative.

Site Visits

Tra il dicembre 2004 e il dicembre 2006 sono state effettuate 11 visite ai programmi di screening citologico.

Sistema informativo degli screening

La Regione Veneto nel 2006 ha approntato, con la collaborazione del Registro Tumori del Veneto, una soluzione innovativa che, basandosi sulla rete INTRANET regionale, è in grado da un lato di rendere uniforme sul territorio regionale le modalità di gestione del processo, e dall'altro di standardizzare e rendere ancor più efficaci, grazie agli strumenti della cooperazione applicativa, le integrazioni tra il sistema di screening e gli altri dipartimentali coinvolti (radiologia, laboratori di analisi, anatomia patologica, ecc.). Questo software è stato già testato ed è funzionante in una Azienda ULSS, per i tre screening, e verrà installato progressivamente in tutte le Aziende ULSS della Regione.



Regione Veneto

Progetto di consolidamento e di attivazione dello screening dei mammografico Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2006

Referente: Dr. Marcello Vettorazzi

Indicatori di qualità

La popolazione target del Veneto è di 570.000 donne. A fine 2006 continuano a rimanere prive di un programma di screening mammografico due piccole Aziende ULSS. Il completamento dell'estensione è previsto per la prima parte del 2007, aggregando gli screening di queste due realtà ad Aziende ULSS limitrofe (area vasta), non essendo stato possibile trovare in loco risorse adeguate.

Sono disponibili indicatori di qualità dei programmi per il 2005. Il dato sulla estensione ha registrato una lieve flessione nel 2005. In almeno quattro Aziende ULSS gli inviti rimangono del tutto insufficienti rispetto al target annuale. Per quanto riguarda l'adesione corretta, va segnalato un incremento della media regionale rispetto agli ultimi due anni, superiore anche al valore medio nazionale, confermandosi per tutte le aziende (eccetto una) al di sopra della soglia di accettabilità stabilita dal GISMa. Invece continua a superare lo standard accettabile il tasso di richiamo ai primi esami, mentre è in costante miglioramento quello agli esami successivi. In alcune realtà sono ancora elevati i richiami intermedi anticipati globali (*early rescreen/early recall*). Nel 2005 i tumori *screen detected* sono stati 691; il tasso medio di identificazione per i primi esami presenta un'ulteriore flessione rispetto al 2004, con metà delle aziende che stentano a rispettare lo standard. Ciò è spiegabile probabilmente che nei programmi di una certa durata ai primi esami vengono screenate soprattutto donne 50-54enni (il 55% nel 2005), che rappresentano una popolazione con una notevole attenzione alla prevenzione del tumore della mammella e che con frequenza si sottopone spontaneamente alla mammografia prima di entrare nel percorso dello screening.

Protocolli e Linee Guida

Nel 2006 il gruppo regionale di Patologi per il controllo della qualità diagnostica in citologia e istologia nell'ambito dello screening ha completato il documento di riferimento regionale sulle procedure dei servizi di Anatomia Patologica; ha realizzato un progetto di confronto diagnostico su casistica citologica e microistologica di screening; ha promosso la realizzazione di tre eventi formativi.



L'adesione di tutti i programmi all'indicazione della doppia lettura e al modello organizzativo standard dello screening è ostacolata in parte dalla relativa carenza di radiologi, in parte dalla riluttanza di questi specialisti ad abbandonare il modello diagnostico clinico per le donne sottoposte a screening.

Formazione

Circa 500 operatori il 70% dei quali non medici, sono attualmente coinvolti nei programmi di screening mammografico del Veneto. Più di 300 operatori hanno partecipato nel 2006 a 7 eventi formativi

Per quanto riguarda gli operatori non medici dello screening, la quota di operatori formati e quelli da formare in alcune aree chiave dello screening viene monitorata annualmente.

Visite di verifica

Tra il dicembre 2004 e il dicembre 2006 sono state effettuate 7 visite di verifica ai programmi di screening mammografico.

Regione Veneto

Progetto di consolidamento e di attivazione dello screening dei tumori coloretali Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2006

Referente: Dr. Marcello Vettorazzi

Indicatori di qualità

Nel 2006 sono stati attivati cinque nuovi programmi portando così a 18 su 21 il numero di ULSS con un programma attivo. Ad oggi i programmi con FOBT attivi sono rivolti complessivamente a 823.000 persone, pari al 72.5% dei residenti in età bersaglio nel Veneto. Il dato complessivo dell'estensione degli inviti, circa 50%, può ritenersi soddisfacente considerando che molti programmi sono stati avviati nel corso dell'anno di indagine. Va infatti rilevato che i programmi attivati prima del 2005 hanno ottenuto complessivamente un'estensione del 74%.

Particolarmente soddisfacenti sono i livelli di adesione raggiunti da quasi tutti i programmi, anche dove viene utilizzata la RS. Anche se non sono ancora disponibili standard di riferimento, il tasso di identificazione diagnostica per adenomi avanzati e cancro si colloca generalmente entro i valori attesi. Le differenze tra i programmi e rispetto al dato medio nazionale sono verosimilmente da ricondurre anche ad una variabilità dei criteri diagnostici utilizzati. La parte della *survey* relativa ai trattamenti ha risentito di un'eccessiva incompletezza dei dati: è quindi opportuno che i programmi attivino i contatti



con i vari Servizi curativi per allargare il monitoraggio delle attività anche alla componente terapeutica.

Gruppi di lavoro Patologi e Endoscopisti

Gruppi di lavoro dei Patologi e degli Endoscopisti referenti in ciascuna Azienda ULSS per lo screening coloretale sono stati attivati con gli obiettivi di scambiare esperienze a livello regionale, di definire e condividere protocolli comuni specifici per gli screening, di organizzare iniziative culturali e di formazione.

Formazione e Comunicazione

Sono stati realizzati 9 corsi di formazione con oltre 500 partecipanti.

Sono stati sviluppati i materiali informativi per gli utenti.

Studio doppio FOBT

I programmi di screening di tre ULSS venete hanno partecipato ad uno studio multicentrico italiano sull'impatto di una strategia di screening con l'impiego del test su 2 campioni vs 1 campione e dell'utilizzo di diversi cut-off di positività.

Survey Nazionale degli Screening Colorettali

il secondo anno il Registro Tumori del Veneto, in collaborazione con il Registro Tumori della Romagna, ha curato la raccolta e l'analisi annuale dei dati di attività di tutti i programmi di screening italiani, su incarico dell'Osservatorio Nazionale Screening (ONS).